

Jean Perrot, *Le Secret de Pinocchio, George Sand et Carlo Collodi*

Annarosa Poli



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/34918>

DOI: 10.4000/studifrancesi.34918

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 novembre 2005

Paginazione: 434

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Annarosa Poli, «Jean Perrot, *Le Secret de Pinocchio, George Sand et Carlo Collodi*», *Studi Francesi* [Online], 146 (XLIX | II) | 2005, online dal 30 novembre 2015, consultato il 19 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/34918> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.34918>

Questo documento è stato generato automaticamente il 19 avril 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Jean Perrot, *Le Secret de Pinocchio*, George Sand et Carlo Collodi

Annarosa Poli

NOTIZIA

JEAN PERROT, *Le Secret de Pinocchio*, George Sand et Carlo Collodi, In-Press, 2004, pp. 250.

- 1 Jean Perrot, autore di libri per l'infanzia e studioso di George Sand, conduce un'inchiesta approfondita sulla influenza reciproca della romanziera francese e di Collodi, anche se non vi sono testimonianze che comprovino i loro rapporti.
- 2 L'autore scruta nella letteratura infantile dell'Ottocento in Francia anche nelle tradizioni italiane, in particolare in quelle illustrate: *Les Scènes de la vie publique et privée des animaux* edite da Hetzel, *L'Autre Monde* del celebre disegnatore Grandville, soffermandosi sulla qualità onirica delle illustrazioni di quest'ultimo libro in cui scopre un burattino innamorato di una stella e un altro, il cui naso si allunga smisuratamente. Si sofferma sulla importanza delle opere di Louis Desnoyers e di Topffer, creatori del personaggio de «l'enfant terrible». E soprattutto scopre che Collodi, prima di Maurice Sand, aveva pubblicato un'opera intitolata: *Un Viaggio in vapore*.
- 3 Mette in evidenza i rapporti di George Sand con Firenze e segnala un articolo di Collodi del 1855 sul teatro di George Sand rappresentato in Italia. Durante il suo ritorno da Roma, il 2 maggio dello stesso anno, la romanziera era andata al teatro del Cocomero ad assistere alla rappresentazione di *Que dira le monde* di Serret, ma non risulta che vi sia ritornata per vedere la sua commedia *Le Mariage de Victorine*, annunciata dal segretario Manceau, nella Agenda di viaggio, per una prossima recita della compagnia francese di E. Meynadier nello stesso teatro. La presenza della celebre scrittrice, accanto al figlio, era stata notata e ne parla il giornale letterario «L'Arte» il 2 maggio.
- 4 Collodi non si sarà certo lasciato sfuggire la notizia. Spiace che J. Perrot non riporti questi particolari che figurano nel nostro *L'Italie dans la vie et dans l'œuvre de George Sand* e che aggiunge che non si sa quasi nulla del soggiorno della romanziera a Firenze.

Bastava consultare lo stesso volume alle pp. 289-292 e il nostro articolo *George Sand et les majoliques florentines de Giovanni Freppa: la vertu de l'art populaire*, in «Présence de George Sand», n° 27, octobre 1986, pp. 39-46.

- 5 Lo stesso Perrot mette in evidenza l'interesse dei due scrittori per l'arte popolare e per la commedia dell'arte alla quale Maurice dedicherà *Masques et bouffons*. Di particolare interesse ci pare il paragone tra *L'Histoire d'un véritable Gribouille* (1850) e *Le Avventure di Pinocchio* (1831-1839). La onnipotenza materna del primo si trasforma nella protezione paterna del secondo con una conclusione simile: il sacrificio dell'eroe e l'accesso al mondo della realtà.
- 6 Questo volume, ricco di spunti, è anche una testimonianza dell'interesse di George Sand verso la letteratura per l'infanzia, non limitato solo ai *Contes d'une grand mère*, e reca un nuovo contributo allo studio dei rapporti della «bonne dame» con l'Italia.